



18 settembre 2008

Brunetta: «Pubblicherò in rete i curricula dei chirurghi»

Dal prossimo anno il ministero per la Pubblica Amministrazione renderà pubblici i curriculum e gli score dei camici bianchi. Chirurghi in testa. E' l'ultima novità adottata dal ministro Renato Brunetta, noto per la sua crociata contro i fannulloni. Secondo il ministro, per il malato è indispensabile conoscere il curriculum del medico cui si affida per le cure. Ne parlano il Corriere della Sera, il Messaggero e il Sole 24 Ore.

Si legge nel Corriere della Sera: «"Ho lanciato un altro sasso nello stagno. Ma vedrete che i primi a essere d'accordo saranno quelli bravi. Avranno tutto l'interesse a mettersi su internet", è sicuro Renato Brunetta, il ministro anti- fannulloni. Stavolta non annuncia una nuova crociata contro chi non fa. Ma contro chi fa male. Chirurghi in testa. "Se devo farmi operare ho il diritto di sapere se il mio medico è un macellaio oppure una persona efficiente. Se ammazza o salva le vite", insiste con linguaggio crudo».

«Dal prossimo anno - scrive il quotidiano milanese - il ministero per la Pubblica Amministrazione renderà pubblici i curriculum e gli score dei camici bianchi. "Voglio mettere in rete i risultati di tutti i professionisti, non solo della sanità ma anche maestri, funzionari... Se posso sapere tutto su yogurt e merendine non capisco perché non dovrei poter valutare chi mi metterà le mani addosso", insiste chiarendo di non aver nulla di personale, di non essere stato vittima della cosiddetta malasanità».

«Ha un moto di sconforto - prosegue il Corriere della Sera - Amedeo Bianco, presidente della Federazione degli Ordini dei medici e odontoiatri, la Fnomceo: "La nostra professione dà molto alla società e ora essere trattati con questo vocabolario truculento ci ferisce. Tuttavia siamo pronti a collaborare". Si sente offeso Roberto Tersigni, presidente della società italiana di chirurgia: "Il ministro è davvero andato sopra le righe. Essere paragonati allo yogurt. E perché non i curriculum dei politici?". Carlo Lusenti, segretario nazionale del sindacato medico Anaa, contesta i termini, non i contenuti: "La nostra attività non deve avere segreti"».

«Tutti però - conclude il quotidiano di via Solferino - ritengono di difficile applicazione il metodo dei punteggi. Secondo l'ex ministro della Sanità Elio Guzzanti, grande tecnico e studioso di sistemi sanitari, a partire dal nostro, allo stato attuale "non ci sono le basi per attivare gli score. È già complicato valutare i centri, figuriamoci i singoli operatori. Ci vorrebbero tecniche di valutazione molto raffinate. Non è detto che un chirurgo col 5% di mortalità dei pazienti sia peggiore del collega con l'1%. Potrebbe significare che opera i casi più gravi"».

«"Un'anagrafe di chirurghi? Assolutamente condivisibile. Un cittadino deve sapere come lavoriamo, però dubito si trovi un metodo corretto. La medicina non è matematica", è in linea con Brunetta Lorenzo Menicanti, cardiocirurgo del Policlinico San Donato. Giuseppe Ettore, responsabile del centro trapianti del San Camillo, a Roma, ha operato tutta la notte. Trapianto di fegato poi un'emergenza, in piedi 48 ore di fila: "Come verrebbe valutato il mio impegno? - si chiede - Quanti punti prenderei per aver rinunciato alla mia famiglia, per i sacrifici in ospedale? Io certo non ho paura di finire su internet"».

Fonti

- . Corriere della Sera, pag. 23.
- . Il Messaggero, pag. 12.
- . Il Sole 24 Ore, pag. 31.

© 2006-2008 GlaxoSmithKline Group of Companies - P.IVA 00212840235 - All Rights Reserved.
Materiale ad uso esclusivo della classe medica.
Produzione e realizzazione: **QBGROUP spa** - Ultimo aggiornamento: 18 settembre 2008